BRIGATA GARIBALDINA " SPARTACO "

BATTAGLIONE " PIETRO CAPUZZI "

I° DISTACCAMENTO VISSO

A Visso fino dal 12 settembre I943 si e organizzata per iniziativa del Socialista Pietro Capuzzi una cospicua forza di uomini.

Il Capuzzi è riuscito a prendere diretti contatti con il Comitato di Liberazione di Roma.

I suoi collaboratori erano: Il Ten. Giorgio Gatti e Carlo Vittorio Pozzesi che furono poi nell'aprile I944 I Comandanti della Brigata Spartaco.

Il 14 Novembre i patrioti della "Banda" di Visso attaccarono un posto di avvistamento alla Cappelletta (Norcia) e impossessandosi così di numerosi moschetti, e di svariato materiale di casermaggio.

Il 15 dello stesso mese sottraevano sempre in Norcia, da un magazzeno 15 fucili.

Nella prima settimana di dicembre furono fatte numerosi incursioni a Campi, Preci e dintorni per disarmare i fascisti locali. Furono pure distrutti gli uffici accertamenti agricoli e le Anagrafe, sempre nella stessa zona per sottrarre il grano agli ammassi controllati dai nazi-fascisti.

Il 27 dicembre quattro patrioti della Banda, distribuirono alla popolazione civile dell'Norcino 500 quintali di grano sfuggendo alle affamose ricerche della locale milizia repubblicana.

La prima settimana di gennaio fu attaccato nella Val Nerina una camionetta tedesca uccidendo tre soldati e catturando la macchina e le armi.

A Biselli (Norcia) fu catturato un camion tedesco carico di vettovagliamento. L'autista fu condotto prigioniero a Visso.

Il 24 febbraio la Banda partecipo al cosiddetto " eccidio di Muccia" Sette fascisti che gozzovigliavano in un osteria furono uccisi dai partigiani di passaggio nella zona.

Il 12 marzo una squadra della banda rientrando da un'azione sulla via Aurelia si scontrava, nel tratto di strada fra le Fornaci e Visso, con diciassette tedeschi; i tedeschi lasciarono sul terreno sette morti e vari feriti, i partigiani ebbero un sol uomo ferito leggermente.

Il 13 marzo Vi fu a Visso il primo rastrellamento tedesco, il 14 mattina arrivarono a Visso da Macerata trecento fascisti e duecento tedeschi che saccheggiarono vandalicamente il paese. Furono catturati dai nazi-fascisti tre ufficiali della Banda: Il Capitano Vecchi (Rossi) Il ten.

Narducci (Valentini)ed il Ten. Tondi. Questo fortissimo rastrellamento provocava purtroppo uno sbandamento nel Gruppo, i pochi uomini rimasti furono appostati in una zona più sicura e precisamente tra Orvano e Rinfredda. Fu appunto a Rinfredda che i Comandanti militari e i Commissari Politici delle Bande delle marche e dell'Umbria ebbero un convegno in cui decisero di riunire tutti i Gruppin partigiani lavoranti nelle due Provincie in un'unica Brigata: Alla Brigata fu imposto il nome " Spartaco" . Il Ten. Giorgio Gatti ne fù eletto il Comandante militare e Carlo Vittorio Pozzesi Commissario Politico. Il Comando del Gruppo di Visso passò così al Ten. Adriano Alessandrini.
Il 14 aprile il distaccamento riorganizzatosi agiva nel tratto di strada tra Visso e Capriglia catturando tre soldati tedeschi con armamento.
Dall'8 al 25 aprile furono nella zona forti rastrellamenti che obbligarono al distaccamento si spostarsi continuamente da una località all'altra.
Con la metà di aprile ebbero nuovamente inizio le azioni: Imboscate sulla rotabile Visso Maddalena.
Il 3 maggio fu attaccato presso la Maddalena un camion carico di fascisti che rientravano a Macerata.
Dall'8 al 15 maggio si ebbero nuovi violenti rastrellamenti che paralizzarono per un certo periodo l'attività operativa del Gruppo.
Il 5 maggio il distaccamento affiancatosi al Battaglione Tito si recava a Pievebovigliana per disarmare i CC.RR. e fucilare due spie a servizio dei nazi-fascisti.
La notte dell'8 maggio il Distaccamento scendeva, con altri due Distaccamento del Battaglione a Visso e a Ussita per disarmare i CC.RR. il bottino fi abbondantissimo.
Il 23 maggio pattugliamento sulla strada per: Attaccati camion tedeschi, tre morti e vari feriti.
Il 31 maggio uscivano in azione tre squadre, una per ricuperare armi nella zona Umbra, una per pattugliare la strada nel tratto Capriglia-Gaspriano e una per tenersi pronta sul campo di lancio nell'eventualita che gli alleati lanciassero materiale o armi come era stato promesso. Si ebbe come risultato: La prima squadra ricuperò tredici moschetti e un mitragliatore Breda, La seconda fece saltare un camion carico di benzina uccidendo otto soldati, la terza ricuperò tutto il materiale lanciato per quanto la zona fosse controlatissima dai tedeschi.
Il 3 giugno scontro con tedeschi che transitavano sulla rotabile Visso Madualena su di una camionetta, un tedesco morto.
Dal giorno 6 giugno essendo incominciato dell'esercito tedesco ed essendo notevolissimo il transito sulla rotabile Visso Maddalena il Distaccamento abbandonava definitivamente l'accampamento che teneva sulla strada.
Furono attaccate salmerie a Gabbiano la pattuglia comandanta dal Patriota Camilletti Emilio di Ancona tentava di fare prigionieri quattordini tedeschi, che si trovavano accantonati fra Gaspriano e Gabbiano.
La sorpresa non riusciva ed i tedeschi aprivano il fuoco a cui i Patrioti rispondevano energicamente. Infatti i tedeschi riportavano quattro morti e quattro feriti.
Camilletti Emilio nella foga dell'attacco si dava a rincorrere un soldato tedesco che cercava di fuggire e veniva a trovarsi così in mezzo al grosso dei nemici. Ferito cadeva prigioniero e dopo essere stato barbaramente torturato era impiccato. Non appena il Comandate del Distaccamento apprendeva la dolorosa notizia si recava sul luogo nonostante il continuo passaggio delle truppe per ricuperare la salma del Patriota e darle onorata sepoltura.
L'11 giugno tentativo di catturare venticinque tedeschi che si trovavano

pei pressi di Vari. Dopo una nutrita sparatoria i tedeschi approfittando della notte riuscivano a sganciarsi lasciando sul luogo alcuni morti e numerosi feriti.
Il 13 giugno furono fatte due mine nella Val Nerina per ostruire la rotabile Terni-Visso-però data l'insufficienza dell'esplosivo l'ostruzione ~~xxxx~~ risultava non soddisfacente tanto che la strada fù riattivata subito dai genieri tedeschi.
Il 15 giugno furono attaccati sulla Val Nerina salmerie e automezzi in ritirata; numerosi furono i morti e ~~x~~ feriti.
Il giorno 16 il distaccamento riunitosi col battaglione si portava sotto Camerino in località S.Vito e vi rimaneva per una settimana pattugliando ed ispezionando ininterrottamente la zona fin sotto le mura della Città. Venivano così individuate tutte le postazioni delle armi automatiche e dell'artiglieria del nemico. La sera del 21 giugno avendo avuto sentore che i tedeschi tentavano di accerchiare le posizioni dei partigiani il Distaccamento ripiegava su Pievetorina per difendervi la Centrale elettrica.
Il 31 giugno per ordine del Comando della Brigata che dirigeva l'azione su Camerino, il Distaccamento ~~xx~~ spostava in località S.Marcello, Cignano, per partecipare alla presa della Città. Il 1 luglio all'alba gli uomini del Distaccamento Visso entravano affiancati da quelli di altri Distaccamenti, in Camerino e vi rimanevano di presidio fino al 5 dello stesso mese. Il Comandante del Distaccamento Ten. Adriano Alessandrini